

La crisi: ostacolo o occasione?



C'è qualcosa di sacro nella crisi che sta accadendo ma dobbiamo saperlo vedere. Se viviamo pienamente la nostra spiritualità, tutto quello che accade può essere una grande opportunità per comprendere chi siamo, cos'è la vita e sentirci comunque liberi al di là degli alti e bassi delle situazioni che incontriamo.

Mi viene in mente a tale proposito una vecchia storia quella dell'*Asino e del pozzo*, che voglio qui raccontare a conclusione di queste riflessioni.

C'era una volta un contadino che aveva un asino e un giorno l'asino cadde in un pozzo. Il contadino disperato cercò di farlo uscire ma non vi riuscì. Allora prese una decisione crudele. Siccome l'asino era vecchio e il pozzo secco decise di chiamare dei vicini per farsi aiutare a riempire il pozzo di terra. Il povero asino capì subito cosa stava succedendo e si mise a piangere disperatamente. Ma dopo qualche minuto non si sentì più nulla. Allora il contadino si affacciò nel pozzo e vide una cosa incredibile. L'asino ad ogni palata di terra che veniva gettata si scuoteva la terra dalla groppa e se la faceva cadere sotto le zampe e ci saliva su. E così ad ogni palata di terra l'asino saliva un po'. Gradino dopo gradino l'asino arrivò alla cima del pozzo fece un salto per uscire e cominciò a trotterellare felice!

Nello spirito di questa storia credo proprio che in queste settimane e forse mesi si aprono per tutti noi delle grandi opportunità non solo su un piano spirituale, ma anche su un piano sociale, politico ed economico. Il coronavirus ci ha costretto a ripensarci, ha spazzato via il superfluo, ci fa intravedere la possibilità di un mondo diverso: alcune guerre sono cessate, il consumismo si è fermato, l'aria è più pulita, le persone stanno capendo il valore delle relazioni umane, gli egoismi nazionali appaiono inadeguati.

Insomma, se siamo capaci di vedere l'altra faccia della medaglia oltre il dolore per i nostri cari e le tante vittime in tutto il mondo, possiamo vedere come questa crisi ci può aiutare ad uscire dalle tenebre degli egoismi e aprirci a una prospettiva umana diversa.



Roberto Boldrini, psicoterapeuta